

ciente di deputati, e non vi è quindi necessità che io domandi se è appoggiata. Il signor ministro l'accetta?

**PASINI**, *ministro pei lavori pubblici*. Io pregherei l'onorevole Negrotto di volerlo ritirare e di fidarsi alle assicurazioni che ha fatto il ministro di prendere in seria considerazione queste cose, e di procurare che cessino tutti gl'inconvenienti attuali. Quanto all'orario tra Genova e Milano, ho detto tutto quello che poteva dire, e non saprei che cosa fare, nè che soggiungere. Potrei dunque accettare l'ultima parte del suo ordine del giorno, ma la prima non posso accettarla, perchè in coscienza non saprei che cosa fare di più.

**NEGROTTA**. Io sarei lietissimo di poter soddisfare al desiderio del signor ministro, di ritirare il mio ordine del giorno, stante che egli promette di occuparsi di ciò che in esso si domanda; ma siccome quest'ordine del giorno è stato onorato dalla firma di 14 miei colleghi, io non posso assumermi la responsabilità di ritirarlo, tanto più che, come ho già detto, trattasi di due questioni importantissime: quella delle tariffe differenziali e quella della corrispondenza ferroviaria tra Genova e Milano.

Perciò spero che il signor ministro non vorrà insistere nel respingere quest'ordine del giorno, e, ove vi persistesse, confido in ogni modo che sarà accettato dalla Camera.

Del resto, siccome io non chiedo se non che venga messa in vigore la disposizione dell'articolo 23 del trattato di commercio e navigazione conchiuso coll'Austria e l'articolo 241 della legge del 1859 sui lavori pubblici, così tornerò sempre alla carica finchè vedrò che il detto patto internazionale e la legge sui lavori pubblici non saranno stati eseguiti.

**PASINI**, *ministro pei lavori pubblici*. Ma le mie dichiarazioni, i miei impegni risultano già da tutta la discussione. L'ordine del giorno non farebbe che ripetere quello che ho già detto tante volte.

**MINABREA**, *presidente del Consiglio dei ministri e ministro per gli affari esteri*. Mi permetto di fare osservare all'onorevole proponente ed agli altri che hanno firmato la proposta, che essa è concepita in termini troppo assoluti. Il Ministero ha detto e ripetuto più volte alla Camera che egli fa tutti gli uffici necessari e col massimo impegno, affinchè il desiderio degli onorevoli proponenti sia raggiunto interamente.

Ma anche qui il Governo non è padrone; egli ha da trattare con la società ferroviaria dell'alta Italia da una parte, e col Governo austriaco e con le società austriache dall'altra. Perciò è evidente che il Governo non può promettere se non quelle cose che a lui paiono veramente conseguibili.

Il Governo non omette alcuna cura, ma in tale questione vi sono degli altri impegnati, dai quali potrebbero derivare degli ostacoli.

Parmi quindi che la proposta attuale, nei termini in cui è concepita, è troppo assoluta, perchè implica una

facoltà nel Governo di cui egli difetta. Il Governo fa quanto è in suo potere per riescire nel suo intento, ma non gli è concesso di fare più di quello che da lui dipende.

**PRESIDENTE**. L'onorevole Negrotto prende atto di queste dichiarazioni?

**NEGROTTA**. Trattandosi che vi ha di mezzo una questione internazionale, io ritiro il mio ordine del giorno, persuaso che gli onorevoli colleghi che con me lo sottoscrissero pure vi acconsentiranno, ed intanto prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio e dell'onorevole ministro pei lavori pubblici.

**PRESIDENTE**. L'onorevole Negrotto, prendendo atto delle dichiarazioni dei signori ministri, ritira la sua proposta.

**DE CARDENAS**. Domando la parola.

**PRESIDENTE**. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Cardenas.

**DE CARDENAS**. Vorrei aggiungere una raccomandazione alle tante che vennero fatte al signor ministro dei lavori pubblici sulle strade ferrate, ed è relativa al tronco da Torreberetti a Pavia, sperando che egli vorrà prenderla in considerazione.

L'anno scorso su questa strada non si facevano che due sole corse, ed io credo che nella convenzione, quando furono cedute le strade ferrate, sia stato imposto l'obbligo, che le corse debbano essere almeno tre per ogni percorso di ferrovia.

Nell'orario estivo le corse furono per quella linea ridotte a due; nell'inverno poi fu ristabilita la terza corsa; ma c'è da temere che nell'estate nuovamente per la stessa ragione, per cui l'hanno tolta l'anno scorso, vogliano toglierla anche quest'anno.

Pregherei in questo caso l'onorevole signor ministro a voler provvedere perchè ciò non avvenga, imperocchè ne nascerebbero inconvenienti per quelle popolazioni, ed anche incomodi per quanto riguarda l'orario; poichè essendovi il mercato settimanale in Alessandria, dalla Lomellina e da Valenza non si poteva ritornare alla sera con quel convoglio. Per la linea da Valenza a Torreberetti vi sono altri convogli, ma per la linea Torreberetti-Pavia non vi è che quello.

**CAVALLINI**. Domando la parola.

**PASINI**, *ministro pei lavori pubblici*. Risponderò all'onorevole De Cardenas...

**PRESIDENTE**. Pregherei l'onorevole signor ministro di aspettare a rispondere che abbia parlato anche l'onorevole Cavallini, onde vedere se si possa finire questa discussione. Sono oramai tre giorni che si va avanti sopra un solo capitolo, e sarebbe certamente desiderabile di venirne a capo.

**CAVALLINI**. Sarò brevissimo; ho poche parole da dire.

Mi associo all'istanza fatta dall'onorevole deputato De Cardenas, perchè sta in fatto che quella ferrovia